

PIAGGIO & C. SOCIETÀ PER AZIONI
ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 7 MAGGIO 2007

Il giorno 7 maggio 2007 ad ore 14,00 in Milano, piazza Belgioioso n. 1, hanno inizio i lavori della assemblea ordinaria di **PIAGGIO & C. Società per Azioni**.

Il dr. Roberto Colaninno, a norma dell'art. 9 dello statuto sociale, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, assume la presidenza dell'assemblea, chiamata a discutere e a deliberare sul seguente

ordine del giorno

1) Bilancio d'esercizio di Piaggio & C. S.p.A. al 31 dicembre 2006; relazione degli Amministratori sulla gestione dell'esercizio 2006 e proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio; relazione del Collegio Sindacale; relazione della Società di Revisione; deliberazioni inerenti e conseguenti; presentazione del bilancio consolidato e relative relazioni al 31 dicembre 2006 del Gruppo Piaggio.

2) Nomina di un componente del Consiglio di Amministrazione. Delibere inerenti e conseguenti.

3) Piano di assegnazione di diritti di opzione su azioni proprie riservato al top management del Gruppo Piaggio e autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie previa revoca delle deliberazioni assunte dall'Assemblea dell'8 marzo 2006 in relazione al piano di incentivazione in essere. Delibere inerenti e conseguenti.

Propone, sul consenso unanime dell'assemblea, che sia nominato Segretario il notaio prof. Piergaetano Marchetti.

Il Presidente, innanzitutto, dichiara che sono presenti alla riunione:

- per il Consiglio di Amministrazione, i signori:

Matteo Colaninno, Vice Presidente,

Gianclaudio Neri,

Luciano La Noce,

Daniele Discepolo,

Franco Debenedetti,

Giogo Magnoni

Riccardo Varaldo,

Luca Paravicini Crespi,

Gian Giacomo Attolico Trivulzio.

- per il Collegio sindacale:

Giovanni Barbara, Presidente del Collegio Sindacale,

Atilio Francesco Arietti, Sindaco effettivo,

Alessandro Lai, Sindaco effettivo.

Hanno giustificato l'assenza il Consigliere Michele Colaninno.

Il Presidente comunica che:

- l'avviso di convocazione dell'Assemblea è stato pubblicato sul quotidiano "Sole 24 Ore" del 27 marzo 2007;
- non è pervenuta alla Società alcuna richiesta di integrazione dell'ordine del giorno, ai sensi dell'art. 126-bis del D.Lgs. n. 58/1998, così come novellato dalla legge 28 dicembre 2005 n. 262 (c.d. legge sul risparmio);
- il capitale sociale è pari a Euro 205.941.272,16, diviso in n. 396.040.908 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,52 cadauna;
- gli intervenuti risultano essere attualmente 37 per complessive n. 239.936.771 azioni rappresentanti il 60,584% del capitale sociale;
- l'elenco nominativo degli azionisti partecipanti in proprio o per delega, con l'indicazione delle azioni da ciascuno possedute, nonché i nominativi dei soggetti votanti in qualità di creditori pignorati e di usufruttuari è a disposizione degli intervenuti, e completato dei nominativi degli azionisti che intervenissero successivamente o che si allontanassero prima di ciascuna votazione, sarà allegato al verbale dell'assemblea.

Il Presidente, quindi, constata e dà atto che l'Assemblea è regolarmente costituita ed atta a deliberare e a discutere sugli argomenti all'ordine del giorno.

Proseguendo, comunica e ricorda che:

- la documentazione relativa a tutti i punti all'ordine del giorno è stata fatta oggetto degli adempimenti pubblicitari contemplati dalla disciplina applicabile, nonché pubblicata sul sito internet della Società ed è contenuta nel fascicolo distribuito agli intervenuti;
- secondo le risultanze del Libro dei Soci integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del D.Lgs. n. 58/1998 e dalle altre informazioni a disposizione, possiedono azioni con diritto di voto in misura superiore al 2% del capitale ordinario:

Soggetto	Numero azioni ordinarie	Percentuale sul capitale avente diritto di voto
IMMSI	217.907.659	55,022

STATE OF NEW JERSEY COMMON PENSION FUND D.	8.800.000	2,222
DEUTSCHE BANK AG., di cui:	7.958.944	2,01
-come proprietaria	7.733.944	1,953
-come prestataria	225.000	0,057

- è attualmente in vigore tra OMNIAHOLDING S.p.A., B&L S.r.l. e Ruggero Magnoni un accordo sottoscritto in data 6 novembre 2002 (con successiva integrazione del 13 marzo 2003 e addendum del 9 novembre 2005) finalizzato a regolare i loro rapporti quali azionisti della società OMNIAINVEST S.p.A.. In particolare, l'accordo disciplina i criteri di designazione dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di OMNIAINVEST S.p.A.. I soggetti aderenti al patto e le azioni OMNIAINVEST S.p.A. da essi detenute, vincolate allo stesso, sono:

-- n. 56.896.493 azioni, pari a circa il 79,548% del capitale sociale, detenute da OMNIAHOLDING S.p.A.;

-- n. 7.600.937 azioni, pari a circa il 10,627% del capitale sociale, detenute da Ruggero Magnoni;

-- n. 1.000.000 azioni, pari a circa il 1,398% del capitale sociale, detenute da B&L S.r.l.

Pertanto le azioni vincolate al patto rappresentano il 91,573% del capitale sociale di OMNIAINVEST S.p.A.. In data 13 marzo 2007, con l'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2006 da parte dell'Assemblea degli azionisti di OMNIAPARTECIPAZIONI S.p.A., il patto parasociale sottoscritto in data 9 maggio 2006 da OMNIAINVEST S.p.A., LM Real Estate S.p.A. e OMNIAPARTECIPAZIONI S.p.A., quest'ultima per quanto di sua competenza, avente ad oggetto azioni OMNIAPARTECIPAZIONI S.p.A. e azioni IMMSI S.p.A. ha cessato ogni effetto, per naturale scadenza;

- come raccomandato dalla CONSOB, analisti, esperti qualificati e giornalisti sono stati invitati e messi in condizione di seguire i lavori dell'assemblea.

Il Presidente, ancora:

- invita gli azionisti che si trovassero in carenza di legittimazione al voto anche ai sensi dell'art. 120 del decreto legislativo del 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 2359 bis del codice civile a dichiararlo, e ciò a valere per tutte le deliberazioni;

- fa presente che è in funzione in aula un impianto di registrazione degli interventi;

- prega gli azionisti che dovessero abbandonare definitivamente la sala prima del termine dei lavori di restituire la scheda di votazione, salvo ritirarla nuovamente al momento del rientro in sala.

* * *

Il Presidente passa alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno riguardante *Bilancio d'esercizio di Piaggio & C. S.p.A. al 31 dicembre 2006; relazione degli Amministratori sulla gestione dell'esercizio 2006 e proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio; relazione del Collegio Sindacale; relazione della Società di Revisione; deliberazioni inerenti e conseguenti; presentazione del bilancio consolidato e relative relazioni al 31 dicembre 2006 del Gruppo Piaggio.*

Sul consenso unanime degli intervenuti, il Presidente omette la lettura della documentazione inerente il primo punto all'ordine del giorno, dal momento che la stessa è stata oggetto degli adempimenti pubblicitari sopra ricordati ed è a disposizione di tutti gli intervenuti, limitando la lettura alla proposta di delibera contenuta nella Relazione del Consiglio di Amministrazione.

Su proposta del Presidente, viene quindi proiettato un filmato illustrativo delle attività della Società nell'esercizio 2006 e degli sviluppi previsti per il 2007; al termine, il Presidente, unitamente all'ing. Pallottini, Direttore Generale dell'area Finanza, anche con l'ausilio delle slides che si allegano al presente verbale, presentano i dati essenziali del bilancio dell'esercizio 2006.

Il Presidente dà indicazione, in ossequio a quanto richiesto dalla Consob nella Comunicazione n. 96003558 del 18 aprile 1996, del numero delle ore impiegate e del corrispettivo fatturato dalla Deloitte & Touche S.p.A. per la revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2006:

- numero 1.987 ore per la revisione del Bilancio di Esercizio al 31/12/2006, corrispondenti ad Euro 171.000,00;
- numero 900 ore per la revisione del Bilancio Consolidato del Gruppo al 31/12/2006, corrispondenti ad Euro 112.230,00;
- numero 156 ore per la verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili della Società, corrispondenti ad Euro 15.800,00;
- numero 647 ore per la revisione contabile limitata della Relazione Semestrale consolidata al 30/06/2006, corrispondenti ad Euro 83.800,00.

Così complessivamente per un totale di 3.690 ore pari ad un corrispettivo di Euro 382.830,00.

Il Presidente dà lettura della proposta di delibera contenuta nella Relazione del Consiglio di Amministrazione ed infra trascritta e dichiara aperta la discussione.

Aperta la discussione, il **prof. d'Atri**, ricordato di partecipare per la prima volta all'assemblea della Società, invita anzitutto il Consiglio di Amministrazione, per il futuro, ad organizzare i lavori assembleari in modo che essi siano un "luogo di lavoro" piuttosto che una mera cerimonia. Ricorda quindi i trascorsi del Presidente in Telecom Italia, e si compiace della maturazione avvenuta nel

di sapere quali siano le iniziative concrete che si intende mettere in atto, se vi siano risorse economiche per gli investimenti e quando si intenda dare avvio alle azioni indicate nel piano triennale medesimo.

Chiede infine quali veicoli si intendano progettare localmente in Cina e quali siano, in concreto, i progetti in Vietnam, Brasile ed India. Preannuncia il proprio voto contrario al bilancio, anche da intendersi come “incoraggiamento”.

Umberto Zola, in merito alla Relazione sulla *corporate governance*, rileva l’assenza della tabella riassuntiva delle partecipazioni alle riunioni dei componenti degli organi sociali, strumento che si rivela molto utile ai piccoli azionisti per valutare l’impegno degli amministratori, oltre ad essere peraltro un documento oggetto di deposito obbligatorio. Chiede se tali tabelle siano state comunque predisposte e inviate ed aggiunge che le tabelle stesse sono preziose anche per valutare gli emolumenti di ciascun componente; a tal proposito, rileva come peraltro risultino alcune incongruenze dalle tabelle degli emolumenti medesimi: in particolare, alcuni componenti del Consiglio hanno ricevuto lo stesso compenso per periodi di carica diversi. Chiede pertanto quali siano i criteri di determinazione dei compensi.

Quanto al nuovo modello “MP3”, chiede quanto sia costato lo sviluppo del prodotto e i risultati conseguiti sia dal punto di vista delle vendite che del fatturato.

Pierluigi Zola, richiama sin d’ora copia del verbale quando disponibile, chiede quanti siano i giornalisti presenti e quanti gli analisti finanziari.

In relazione ai giudizi espressi da altri soci sull’operato del Presidente in Telecom Italia, esprime il proprio convincimento che egli stesse facendo un buon lavoro, che purtroppo non gli è stato consentito di portare a buon fine.

Quanto alla distribuzione dei dividendi, chiede che la relativa proposta venga messa ai voti separatamente rispetto all’approvazione del bilancio, e se sia già stata messa a punto una politica sui dividendi per i prossimi anni.

Rileva, proseguendo, una significativa presenza di contenziosi anche fiscali, tra cui uno con il signor Capirossi, di cui chiede ragguagli. Sulla *corporate governance*, si associa alla richiesta di Umberto Zola di inserire la tabella delle presenze nel fascicolo di bilancio ed anzi consiglia di precisare, come avviene in Parmalat, oltre ai dati sulla partecipazione ai Comitati (chiede al proposito, quali Comitati siano stati istituiti), la correlazione tra emolumenti percepiti ed effettiva partecipazione alle sedute.

Ancora sugli emolumenti, rileva come in linea generale essi non siano particolarmente elevati, ma come invece appaia molto alto il compenso riconosciuto all’ex consigliere Rocco Sabelli.

contempo per quanto concerne i criteri adottati per la redazione dei bilanci, i quali consentono oggi di poter dire che il bilancio della Società è completo, idoneo ad offrire una adeguata informativa, predisposto in un formato grafico particolarmente sofisticato (che, tuttavia, a giudizio di d'Atri, lo potrebbe rendere meno facilmente leggibile). Giudica i risultati del bilancio positivi e chiede ragguagli sui fondi rischi, ed in particolare se la contabilizzazione degli stessi sia ispirata a sufficiente prudenza; sul piano industriale, chiede se l'incremento costante dei modelli e dei siti produttivi, precedentemente illustrato, si traduca effettivamente in una maggiore produzione ed una maggiore diffusione nel mercato dei prodotti o se invece rappresenti un freno ai ricavi in dipendenza dei costi necessariamente connessi a tale sviluppo.

Chiede inoltre il posizionamento della Società su mercati esteri, quali quelli cinese ed indiano, in cui si sta sviluppando una forte tendenza verso modelli a basso costo piuttosto che verso prodotti di alta qualità; domanda dunque quali siano le prospettive della Società su tali mercati e chiede informazioni sui relativi costi di produzione sostenuti. Chiede inoltre di sapere se ed in che modalità sono messi a disposizione dei Soci i bilanci delle società estere controllate.

Laudi, chiesta la verbalizzazione del proprio intervento ai sensi dell'art. 2375 c.c., ricorda anzitutto la figura di Giovanni Agnelli Jr., che aveva creduto nel progetto di rilancio di Piaggio. Richiama quindi i principali dati relativi al titolo in Borsa ed osserva come esso possa definirsi, a suo giudizio, "ingessato", non registrandosi alcun significativo incremento.

Chiede quindi di conoscere l'elenco dei primi dodici azionisti presenti in aula con il numero delle azioni rappresentate e la percentuale, il numero dei movimenti del Libro Soci nel biennio, quali siano le pendenze legali di qualsiasi genere nel Gruppo ed il numero, il costo globale e l'incidenza sul costo del lavoro delle consulenze esterne. Ancora, domanda se vi siano nel Consiglio di Amministrazione persone oggetto di indagine da parte della Magistratura, quale sia la posizione finanziaria netta alla data dell'assemblea, come sono ripartiti gli investimenti pubblicitari rispetto ai mezzi di comunicazione utilizzati.

Richiamando il cenno fatto dal socio d'Atri alla presidenza del dott. Colaninno in Telecom Italia, sottolinea, da parte sua, di non poterne dare un giudizio positivo.

Dopo aver rammentato che anche la Corte di Cassazione ha precisato che le risposte alle domande poste dagli azionisti devono essere fornite in sede assembleare, prosegue nei propri quesiti chiedendo quale sia il rating della Società. Lamenta poi l'assenza di notizie sulle società controllate, ed in particolare sui membri degli organi amministrativi delle stesse; chiede di conoscere la data di approvazione dei bilanci di esercizio da parte di tutte le controllate.

Laudi, richiamati gli obiettivi per il triennio 2007-2009 quali riportati nel piano triennale predisposto dal Consiglio di Amministrazione, ne rileva il carattere di estrema genericità, chiedendo

Cusani, dopo aver precisato di avere ricevuto incarico ad effettuare un'analisi della Società dal sindacato Fiom-Cgil, ricorda di avere avanzato la proposta, nel periodo precedente alla quotazione, di accompagnare la stessa con una operazione di rifinanziamento mediante un aumento di capitale, proposta che tuttavia non fu al tempo accolta. Esprime peraltro soddisfazione per il fatto che la Società abbia proficuamente presentato ai sindacati il piano triennale 2007-2009; chiede tuttavia, per un principio di simmetria informativa anche richiesto dalla Consob, che quanto condiviso con il sindacato sia messo anche disposizione del pubblico indistinto presso il sito internet della Società, con ciò mostrando che la componente della forza lavoro non viene privilegiata rispetto alla comunità finanziaria.

Proseguendo, rileva che i dati del bilancio confermano la fondatezza della proposta a suo tempo avanzata circa la necessità di una ricapitalizzazione. Rispetto ai valori del 2005, sono sensibilmente diminuiti i beni tangibili, e se si confronta la somma dei beni tangibili ed intangibili rispetto all'ammontare degli investimenti previsti nel piano triennale, se ne ricava che la Società non ha programmato alcun significativo rilancio degli investimenti medesimi.

Cusani si sofferma quindi sulla voce "costi di sviluppo" compresa nei beni intangibili, rammentando che, come prescritto dai principi contabili, questi costi possono essere inseriti nell'attivo patrimoniale (senza essere "spesati") solo in presenza di buone prospettive di attuabilità: domanda, sul punto, la posizione e la valutazione del Consiglio di Amministrazione.

I beni immateriali, osserva ancora, sono di gran lunga superiori ai beni materiali (circa il doppio), il che rappresenta un segnale di fragilità. Sui flussi finanziari, rileva un miglioramento, dovuto peraltro alla gestione del circolante ed alla riduzione degli investimenti; quanto alla prima, osserva che la scelta di finanziarsi dilazionando i tempi di pagamento ai fornitori finisce però con l'essere una ragione di debolezza della Società.

Sottolinea altresì il miglioramento dei margini industriali, del margine operativo e del fatturato, mentre resta sostanzialmente invariato il MOL: a suo giudizio ciò dimostra che il "mix del venduto" è sostanzialmente stabile, non riuscendosi ad incrementare il margine industriale in dipendenza, afferma, del modesto impegno negli investimenti. L'impressione è che il management non riesca più a sfruttare le efficienze produttive: chiede dunque il livello di saturazione degli impianti, almeno in Italia, e nuovamente sottolinea l'assenza di investimenti finalizzati a migliorare gli assetti produttivi.

Quanto alla qualità dei prodotti, chiede ragguagli sul nuovo modello "MP3" (a suo tempo enfatizzato dallo stesso Presidente e dal dott. Sabelli), dal momento che dalla base dei lavoratori emergono preoccupazioni sulle possibilità di successo e sugli eventuali problemi tecnici che il modello presenterebbe. Domanda dunque se le vendite siano allineate al budget, ricordando inoltre

come diversi concorrenti abbiano espresso critiche sulle caratteristiche tecnologiche del prodotto. Ancora, osserva che non sembra siano previsti nuovi investimenti sul modello, e domanda, più in generale, se la Società creda ancora in tale prodotto.

Proseguendo, Cusani domanda le ragioni della uscita di Rocco Sabelli, uomo chiave, afferma, della quotazione e per certi versi garante rispetto al mercato della stessa. Più precisamente, domanda se siano emersi contrasti tra il manager e la proprietà.

In tema di ricavi, Cusani rileva un incremento per quanto concerne le due ruote, dovuto soprattutto ad una commessa di Poste Italiane. Avendo peraltro appreso di un contenzioso con le medesime Poste Italiane, chiede se esso sia dovuto a difetti dei prodotti.

Quanto agli oneri finanziari, ne rileva il miglioramento, a fronte di una riduzione della posizione finanziaria netta: rispetto al miglioramento di quest'ultima, tuttavia, il beneficio in termini di minor oneri finanziari appare più contenuto. Pertanto, diminuisce il debito meno oneroso, mentre rimane invariato quello più oneroso. Di ciò chiede ragguagli, anche in relazione all'incidenza dei bonds in circolazione.

Dopo aver pure domandato il motivo dell'iscrizione a bilancio di imposte differite (manovra che, talora, è funzionale a sostenere il risultato), si sofferma sulle operazioni di cessione dei crediti. Costata, sul punto, un significativo ricorso a tale strumento per i crediti commerciali, in particolare mediante schemi di cessione pro soluto in via anticipata rispetto alla scadenza naturale: ne chiede ragioni e dinamiche, sottolineando come tradizionalmente alla cessione pro soluto si ricorreva solo dopo avere esperito ogni tentativo per il recupero del credito.

Se si analizzano quindi, afferma ancora, le manovre "forzate" effettuate nei rapporti con fornitori e clienti se ne desume una situazione di complessiva fragilità. Di fatto, dilazionando il pagamento ai fornitori si finanzia sia il magazzino sia gli investimenti in beni intangibili: la proposta di un rafforzamento patrimoniale di Piaggio nella fase di IPO avrebbe permesso, ribadisce, un migliore e fisiologico sostegno del piano triennale, che peraltro giudica serio ed importante.

Nessun altro chiedendo la parola, il **Presidente** procede con le risposte agli interventi degli azionisti. Anzitutto, per quanto concerne l'intervento del socio Laudi, dà lettura dell'elenco dei primi dodici Soci presenti per numero di azioni possedute, che si allega al presente verbale. Comunica inoltre che le annotazioni sul Libro Soci a far data dalla quotazione (e precisamente dal 13 luglio 2006 al 16 aprile 2007) risultano n. 179. Quanto alle pendenze legali della Società, precisa che il Gruppo non è soggetto passivo di alcun contenzioso di natura giudiziale o arbitrale che possa comportare passività diverse da quelle già accantonate a bilancio e segnala che nel fascicolo di bilancio sono riportate le vertenze più rilevanti di cui la Società è parte; su precisa richiesta di

Laudi, quindi, viene precisato che la vertenza con il signor Capirossi, originariamente in capo alla società Aprilia, si è conclusa nell'anno 2006 con una transazione in data 24 luglio. Interviene, per ricordare i termini della predetta transazione, il **dottor Mercanti**, il quale ricorda che la vertenza era stata originata da una risoluzione anticipata del contratto decisa da Aprilia.

Proseguendo nelle risposte, il **Presidente** comunica che alla Società non consta alcun procedimento giudiziario a carico di Sindaci o Consiglieri di Piaggio, quanto meno in connessione a tali loro cariche, con l'eccezione di esso Presidente.

Quanto alle consulenze di cui la Società si avvale, precisa che quelle principali hanno natura fiscale e legale (soprattutto al servizio della quotazione) e comunica che la loro incidenza, al 31 dicembre 2006, risulta pari ad Euro 80 milioni (contro 75 milioni dell'anno precedente), di cui 20.620.000 per consulenze legali e fiscali (contro 24.860.000 milioni dell'anno precedente), 28.938.000 per servizi in outsourcing (contro 26.642.000 milioni dell'anno precedente), 21.255.000 per altre consulenze (contro 14.617.000 milioni dell'anno precedente), 5.926.000 per movimentazioni merci (contro 5.528.000 milioni dell'anno precedente), 3.695.000 per consulenze intercompany (contro 3.822.000 milioni dell'anno precedente); precisa inoltre che nell'anno 2006 la Società si è avvalsa di consulenze per 16 milioni, mentre ulteriori consulenze sono attribuibili ad altre società del Gruppo; il costo delle consulenze è pari al 34% dei costi, comprendendo nelle consulenze anche le prestazioni tecniche di terzi quali la movimentazione di merci.

Per quanto concerne gli investimenti pubblicitari, precisa che gli stessi sono così ripartiti, in base al mezzo di comunicazione, per l'intera area europea: stampa 69%, web 7%, affissione 8%, radio 16%, tv 0%. I costi complessivi sostenuti ammontano ad euro 59.364.000, di cui 24.920.000 per la pubblicità, 4.250.000 per le fiere, 15.031.000 per la promozione al consumatore (suddivisi tra promozione per Piaggio & C, per Piaggio Deutschland, Piaggio Portugal, Piaggio Hellas, Piaggio France, Piaggio Benelux, Piaggio Croazia, PVPL, Piaggio USA, Nacional Motor, Guzzi, AVS, JP), oltre ai costi per ricerche di mercato, micromarketing, public relations. Ricorda quindi i rating attribuiti alla Società dalle principali agenzie del settore: S&P *BB* e Moody's *BA3*, entrambi aumentati nel 2006.

Riepiloga quindi, le date di approvazione dei bilanci di esercizio al 31 dicembre 2006 delle società controllate:

- Piaggio China 10 febbraio 2007;
- Piaggio Hellas 1 marzo 2007;
- Piaggio Benelux 28 febbraio 2007;
- Piaggio Croazia 23 febbraio 2007;
- Piaggio Asia Pacific 23 marzo 2007;

- Piaggio Indocina 23 marzo 2007;
- PVPL 27 febbraio 2007;
- P. Finance 15 marzo 2007;
- Nacional Motor 2 marzo 2007;
- Aprilia Japan 6 febbraio 2007;
- Zonshen Foshan 27 febbraio 2007.

Il Presidente, circa l'auspicio che il Consiglio in futuro effettui previsioni più specifiche rispetto alle prospettive della Società, richiama il piano triennale approvato dal Consiglio di Amministrazione e presentato ai sindacati la scorsa settimana, che comprende anche considerazioni circa i mercati esteri, ed in particolare quelli americano, indiano e cinese e che sarà anche oggetto di ulteriore esposizione nel seguito.

Quanto all'intervento del prof. d'Atri, ricorda che il predetto piano triennale prevede una strategia basata sull'attuale situazione del Gruppo e sulla posizione e lo sviluppo del mercato dei vari prodotti. Il Gruppo attualmente possiede diversi marchi, ed in particolare due categorie di prodotti: le due ruote (scooter, moto e fuoristrada) e le tre-quattro ruote (Ape e Piaggio Trucks). Quanto al settore delle due ruote, la Società ha una collocazione storica: i vari marchi che fanno capo al Gruppo (Piaggio per gli scooter, Gilera, Derby ed Aprilia per moto sportive e fuoristrada, Moto Guzzi per le granturismo) hanno una presenza ben radicata nel sul mercato, senza che vi sia alcuna sovrapposizione. Il mercato è suddiviso in tre macroaree: Europa, Stati Uniti ed Asia, caratterizzate da due dati di fondo principali. I mercati europeo ed americano sono attualmente rivolti principalmente alle moto ed agli scooter con significativi contenuti tecnologici; il mercato asiatico a prodotti meno sofisticati tecnologicamente e distribuibili a prezzi inferiori. Inoltre, il mercato europeo è stabile a livello quantitativo, mentre il mercato americano è in crescita, partendo, peraltro, da valori quantitativi modesti rispetto alle complessive dimensioni del mercato medesimo.

Il mercato europeo è costituito in prevalenza da scooter, moto di grande cilindrata, da moto granturismo e da fuoristrada; quanto agli scooter, Piaggio è di gran lunga il principale operatore. Negli altri settori, la presenza è molto forte in Italia, mentre è più ridotta negli altri Paesi. Negli Stati Uniti, si registra una presenza significativa con il marchio Vespa ed una presenza invece trascurabile con gli altri marchi. La strategia, in ambito soprattutto europeo, è quindi rivolta da un lato al mantenimento della quota di mercato degli scooter, in cui si registra una crescita dell'attività delle imprese concorrenti, e dall'altro, all'aumento della quota di mercato per quanto concerne gli altri prodotti: il mercato complessivo non è peraltro in una fase di crescita, e dunque la strategia della società deve essere rivolta a sottrarre quote di mercato ai concorrenti.

Nei mercati asiatici – che andrebbero peraltro distinti tra i mercati indiano e cinese, da una parte, e gli altri mercati qualificabili come “Paesi emergenti”, dall’altra, –prevale ancora il mercato delle due ruote su quello delle quattro ruote. In India, in particolare, si deve ulteriormente notare che il parco circolante complessivo su gomma è quantitativamente trascurabile rispetto al totale della popolazione e si individua la tendenza al passaggio progressivo dai mezzi più diffusi (ed in primis la bicicletta) a quelli più complessi (due ruote, quindi tre ruote e infine quattro ruote): l’ottica peraltro è quella dell’utilizzo dei mezzi per la loro funzione tipica di mezzi di trasporto, non ponendosi ancora gli stessi quali status symbols. Il mercato delle tre ruote è in grande crescita, appunto perché si qualifica come passaggio intermedio tra le due ruote e le quattro ruote. Ciò che il mercato richiede è pertanto un prodotto funzionale alle esigenze di trasporto e disponibile a prezzi contenuti.

Lo stabilimento indiano citato nella introduzione dei dati di bilancio, ad esempio, è passato da una produzione di circa 35.000 Ape nel 2003 a 140.000 nel 2006 e 170.000 previste per il 2007. Richiamati i dati patrimoniali e produttivi essenziali di tale stabilimento, il Presidente ricorda peraltro come, per ragioni legate alle decisioni assunte ai tempi della apertura dello stesso, i motori dei modelli che vi si producono sono realizzati da imprese esterne (una italiana ed una locale), con la conseguenza che si è costretti ad adeguarsi al ritmo dello sviluppo tecnologico del fornitore. Stante il tasso di sviluppo ricordato e dal momento che, dopo che si è deciso di lanciare sul mercato un mezzo a quattro ruote di derivazione e tecnologia motociclistiche con un motore di cilindrata bassa (il “Quargo”), la Società sconta ancor di più la dipendenza dal produttore esterno per il motore e rischia di perdere quote di mercato, si è ritenuto di dare vita ad un piano di verticalizzazione della produzione, prevedendo la costruzione di uno stabilimento per la produzione diretta di motori diesel. Ciò richiederà una complessa opera di preparazione (costruzione degli impianti, formazione del personale, progettazione del prodotto) che necessariamente comporta ritardi rispetto alla tempistica prevista (il Presidente, al proposito, ricorda i problemi legati alla contrattazione con i singoli proprietari – che sono in numero elevato stante la alta frammentazione della proprietà – per l’acquisto del terreno), in base alla quale si dovrebbe arrivare, entro il 2010, a produrre circa 230.000 mezzi, tra Ape e quattro ruote, riformendosi all’interno, quanto ai motori, per circa il 50% della produzione.

Nei prossimi tre anni, inoltre, vi è l’intenzione di produrre direttamente in India anche mezzi a due ruote, dal momento che attualmente le stesse sono prodotte da un licenziatario che, circa venti anni fa, è stato in condizione di acquisire marchi e modelli Piaggio, che oggi produce e vende. Riuscita l’operazione di recuperare una quota del mercato con Ape, si vorrebbe ora ottenere lo stesso risultato per le due ruote, inserendosi evidentemente non nel low cost, ma nei mercati – attualmente

ancora in fase embrionale – che guardano a questi veicoli non solo per il trasporto, ma anche sulla scorta di valutazioni circa la sofisticatezza del prodotto.

Quanto alla Cina, essa è caratterizzata da livelli quantitativi di inquinamento e di consumo differenti rispetto ai consueti standard legati al motore a scoppio; vi sono società concorrenti che puntano pertanto su motori ibridi, ottenendo buoni risultati. L'intenzione di Piaggio è invece quella di utilizzare una batteria al litio, prodotta sempre in Cina, e rispetto alla quale la Società sarebbe il primo operatore ad entrare nel mercato. Inoltre, il mercato cinese consente di avere a disposizione componenti e sistemi con un rapporto prezzo-costi che non ha equivalente in altri mercati e che tuttavia necessita di un approfondito controllo della qualità: si è pertanto costituita una squadra di tecnici con il compito di gestione del global sourcing sul mercato cinese. A ciò si aggiunga che la produzione cinese comprende anche prodotti low cost destinati soprattutto ai mercati statunitense ed europeo. Pertanto, la presenza della Società in Cina si configura su diversi livelli: mercato locale, mercato per esportazione, mercato dei componenti.

Peraltro, prosegue il Presidente, ci si aspetta che intervengano novità significative sul mercato cinese delle due ruote, da un lato, dal punto di vista della sua regolamentazione, dall'altro, per quanto concerne il mercato dei mezzi agricoli: l'Ape, a questo proposito, potrebbe rispondere alla diffusa esigenza di mezzi adatti alla produzione agricola.

Vi è inoltre l'intenzione di entrare sul mercato del Vietnam, Paese caratterizzato da alta presenza di giovani, culturalmente avanzato, di lingua francese, con una popolazione di circa 80 milioni di persone, in cui si vendono ogni anno circa 2 milioni di veicoli a due ruote. Si deve tenere conto di alcuni fattori rilevanti, ed in particolare del fatto che la Società già dispone nel Paese di una rete di circa 40-50 dealer e del fatto che l'imposta di importazione è pari al 100% del valore del prodotto. In tale contesto, deve rilevarsi il grande interesse per alcuni prodotti, ed in particolare per la Vespa, in un'area (che comprende anche Indonesia, Malesia e Filippine) in cui vige una sorta di "mercato comune" con tassi doganali ridotti, che consente pertanto a chi produca in uno di tali Paesi di avere accesso ad un mercato costituito da milioni di persone, per le quali la predominanza nell'utilizzo dei mezzi di circolazione spetta appunto alle due ruote.

Per quanto concerne il mercato statunitense, è stata sviluppata una rete commerciale che conta oggi circa 350 dealer e che cresce a ritmo costante; la previsione di vendita per l'anno in corso corrisponde all'equivalente di 100 milioni di Euro (rispetto agli 80 milioni del 2006), valore che permette alla Società di inserirsi tra le prime dieci imprese italiane che operano sul mercato degli Stati Uniti. Quest'ultimo è peraltro caratterizzato da una regolamentazione per certi versi molto rigida, soprattutto nel settore della protezione dei consumatori, nonché da una serie di peculiarità cui le imprese che vogliono entrare nel mercato nord americano devono adeguarsi, quali il turn over

del management, la regolamentazione della pubblicità, la disciplina della produzione e della distribuzione dei ricambi, ed in generale una elevata tecnologia della distribuzione e della organizzazione, prima ancora che del prodotto. Anche a tale mercato si stanno pertanto dedicando grandi sforzi organizzativi, pur in presenza di alcuni fattori di sfavore, quali la valuta e la scarsa attenzione dedicata a quel mercato nel passato.

Proseguendo nelle proprie repliche, il Presidente ricorda che Borsa Italiana ha affermato la non obbligatorietà della presenza, nella Relazione sulla Corporate Governance, delle tabelle riepilogative delle presenze degli Amministratori e dei Sindaci alle riunioni degli organi sociali, quando i dati sono indicati nel corpo della Relazione stessa, che in effetti riporta tali informazioni; in ogni caso, il Presidente precisa che, come appunto risulta dalla predetta Relazione, non si sono verificate assenze alle riunioni di Collegio sindacale, Comitato per il controllo interno, Comitato Remunerazioni, Comitato Proposte di Nomina, Riunioni dei Consiglieri Indipendenti, mentre si è registrata l'assenza di un Consigliere in due riunioni del Consiglio di Amministrazione (professor Varaldo ed ingegner De Benedetti); quanto ai compensi per i membri del Consiglio di Amministrazione, il Presidente ricorda che gli stessi sono stati fissati dall'assemblea del 28 agosto 2006 in 40.000 Euro annui, suddivisi secondo alcuni parametri tra cui la durata in carica, la quotazione della Società, il periodo di riferimento, la partecipazione al Comitato per il controllo interno.

L'apparente diversità di compensi per amministratori pur durati in carica per periodi eguali ovviamente si spiega con una diversità del compenso base pro tempore vigente.

Quanto alle dimissioni del dottor Sabelli, il Presidente precisa che non si è verificato alcuno scontro tra quest'ultimo e la Società o il Presidente medesimo, essendo dipesa la sua decisione unicamente da motivazioni personali e così dal desiderio di svolgere una attività imprenditoriale propria. L'avvicendamento è stato gestito con rapidità ed è stato concordato, in ogni suo passaggio, tra l'azienda ed il dottor Sabelli. Quanto all'emolumento del medesimo dottor Sabelli, esso è stato parametrato al periodo di permanenza in carica.

Il nuovo prodotto Piaggio, "MP3", ha registrato un grande successo. Il suo "battesimo", in particolare, è stato straordinario: i soli due difetti individuati cui si è sopperito hanno riguardato, da un lato, una sonda posta sotto la sella al fine di attivare una movimentazione del sistema elettronico, che risentiva delle temperature troppo basse, e, dall'altro lato, l'usura delle pastiglie dei freni. Quanto alla quantità di detriti e la potenza di frenata delle ruote, si è registrato un consumo superiore a quello standard, che tuttavia non rappresenta un difetto di produzione. Il prodotto, ribadisce il Presidente, ha avuto grande successo in Francia e lo stesso si prevede per la Germania.

Il Presidente preannuncia l'imminente lancio sul mercato di un ulteriore prodotto innovativo, l'*Ape calessino*, destinato ai luoghi di villeggiatura, caratterizzato dal piano d'appoggio inferiore in legno pregiato e colori molto vivaci.

In merito alla presentazione del al piano triennale, il Presidente anzitutto precisa che le comunicazioni effettuate nei confronti dei sindacati, del mercato nazionale (tramite una conference call con gli analisti ed un comunicato stampa) e del mercato estero (tramite un incontro svoltosi a New York) hanno avute tutte i medesimi contenuti. Anche la comunicazione nei confronti nel sindacato sarà resa pubblica, non essendovi alcun motivo da parte della Società e del suo management per selezionare le varie informazioni diffuse. Precisa inoltre che la Società non è soggetto attivo o passivo di alcun contenzioso con le Poste Italiane.

Proseguendo, quanto alla richiesta se il Consiglio non ritenga necessari aumenti di capitale al fine di dotare la Società di maggiori risorse finanziarie, il Presidente precisa che il Consiglio ritiene che nel triennio 2007-2009 la Società, tramite il proprio cash flow, sarà in grado di garantire investimenti per circa 320 milioni di Euro, il pagamento di debiti pregressi per circa 60 milioni, la riduzione del debito di circa 40-50 milioni, il pagamento di dividendi secondo la best practice ed il finanziamento di un'operazione di buy back di azioni destinato a coprire un piano di stock option. Con particolare riferimento agli investimenti, il Presidente precisa che gli stessi sono destinati principalmente ad investimenti in Italia per circa 140 milioni, alla costruzione dello stabilimento in India sopra illustrata, ad altri investimenti all'estero in macchine, in tecnologia, in organizzazione ed in formazione del personale. Quantitativamente, gli investimenti sono pari a circa il 5-6% del fatturato, che si prevede in crescita del 7% annuo. Non si vedono dunque ragioni per proporre un aumento di capitale né per incrementare il numero ed il ritmo di proposta al mercato di nuovi modelli, dovendosi anche considerare, da un lato, gli oneri organizzativi che ogni lancio di prodotto comporta e, dall'altro, i rischi di saturazione del mercato.

Quanto alle tipologie di investimento, il Presidente ritiene debba difendersi la scelta di puntare sui motori ibridi – scelta improntata all'attenzione verso l'ecologia – e sul settore motociclistico del marchio Aprilia – in modo che lo stesso possa coprire l'intera gamma di motociclette ed entrare così anche nei settori Superbike e Motocross, quest'ultimo particolarmente rilevante nell'ottica del mercato americano – oltre che su altre innovazioni quali la prima moto senza marce (con tecnologia T-Tronic). Quanto a Moto Guzzi, passata da 3.500 a circa 12.000 veicoli l'anno, si deve procedere all'intero rifacimento dello stabilimento.

In conclusione, il Presidente ribadisce di ritenere di successo la politica condotta dalla Società, sintetizzabile come ispirata ad investimenti, soddisfazione del cliente, presenza forte sul mercato,

esistenza di liquidità disponibile grazie alla richiesta di pagamenti anticipati e di accordi di pagamento differito con i fornitori.

Il Presidente cede quindi la parola all'ing. Pallottini per completare. L'ing. **Pallottini** precisa anzitutto, in merito alla situazione finanziaria della Società, che i dati positivi risultanti dal bilancio derivano principalmente dalla riduzione dell'indebitamento netto e dei margini applicati al principale finanziamento bancario a medio termine, miglioramenti peraltro parzialmente compensati dai maggiori oneri dovuti all'aumento dei tassi di interesse e al maggior periodo di vigenza del prestito obbligazionario emesso nell'aprile 2005.

Quanto ai motivi dell'iscrizione a bilancio delle imposte anticipate, precisa che tale scelta è prescritta dai Principi IAS ed è stata raccomandata dalla Società di Revisione con il parere favorevole del Collegio sindacale.

Quanto alla iscrizione all'attivo dei costi di ricerca e sviluppo, precisa che a tale iscrizione, in conformità al Principio IAS n. 38, si procede solo in presenza di attività di ricerca e sviluppo precisamente identificabili, che prevedibilmente genereranno benefici economici futuri ed il cui costo sia determinabile in modo attendibile. Conferma fronte solo in presenza di un business plan già approvato.

Quanto alla reciproca proporzione tra attività materiali ed attività immateriali, ricorda che una consistente parte delle attività immateriali riguarda l'avviamento ereditato dalle gestioni precedenti e riferibile principalmente alle operazioni di acquisizione della partecipazione di controllo in Piaggio e della controllata spagnola Nacional Motor.

Concluse le risposte, prende la parola, in sede di replica, **Laudi**, il quale chiede di conoscere le motivazioni per le quali il Presidente, risulta essere oggetto di indagini da parte della Magistratura.

Il **Presidente** ricorda come egli abbia subito una condanna, che ritiene peraltro ingiusta, in quanto, nella sua qualità di Consigliere non esecutivo nella Banca Agricola Mantovana, ebbe ad approvare un piano di ristrutturazione di una società in crisi finanziaria.

Laudi, ancora, ricorda come il proprio interesse per la Società sia limitato alle poche azioni che possiede e derivi principalmente dalla richiesta di effettuare un'analisi della Società pervenutagli in quanto giornalista di una testata on-line. Dichiara di essere intenzionato peraltro a cedere le proprie azioni, anche in considerazione del fatto che il rendimento che le stesse garantiscono è minimo e conclude preannunciando voto contrario, a titolo di "incoraggiamento".

Cusani, prende atto che le comunicazioni fatte al sindacato sul piano triennale saranno oggetto di pubblicità sul sito internet della Società; precisa quindi di non ritenere che la propria visione sulla Società sia inconciliabile con quella espressa dal Presidente, avendo voluto egli in realtà sottolineare la fragilità, rispetto al piano di investimenti, di alcune politiche: la decisione di

“stressare” i rapporti con i fornitori ha rappresentato una ragione rilevante di alcune crisi industriali che hanno coinvolto nel recente passato aziende anche di grandi dimensioni. Sulle dimissioni del dottor Sabelli, a parte il mancato rispetto degli impegni assunti dallo stesso nei confronti degli azionisti e del mercato, sottolinea come appaia molto discutibile il fatto che il medesimo dottor Sabelli abbia potuto beneficiare di un piano di stock option che era stato approvato con l'intento dichiarato – e che è peraltro l'intento tipico di tale strumento – di fidelizzare il management in vista dell'attuazione del piano triennale 2007-2009.

Sul tema dei crediti commerciali, rileva come una parte considerevole degli stessi risulti, nel 2006, essere stata ceduta pro soluto anticipatamente rispetto alla scadenza naturale; chiede nuovamente chiarimenti su tale procedura. Conclude ribadendo il proprio convincimento che si debba dare giudizio positivo dell'attività svolta dal Presidente più nella sua qualità di industriale che non in quella di finanziere.

L'**ing. Pallottini**, quanto ai crediti ceduti, ricorda che l'andamento del ciclo finanziario del Gruppo è soggetto a forte ciclicità stagionale, con un momento di picco negativo nei mesi invernali; quale forma di finanziamento, in tali mesi, si utilizza appunto il factoring – che già veniva utilizzato in precedenza, ma prevalentemente pro solvendo ed in Italia – nella sua forma pro soluto (e ciò nell'ottica di una totale trasparenza dei rapporti commerciali con la rete) ed anche in Europa. Le condizioni dei contratti di factoring sono particolarmente favorevoli sia per l'attività di gestione dei processi di incasso (che rappresenta la principale motivazione della decisione di ricorrere a tale strumento) sia per le anticipazioni finanziarie che la Società dovesse avere l'esigenza di richiedere e le cui condizioni risultano più vantaggiose di altre possibili linee di finanziamento.

Cusani, in ulteriore replica, precisa che la sua richiesta di chiarimenti riguarda più specificamente la decisione di cedere i crediti pro soluto ed anticipatamente: secondo la propria esperienza, spiega Cusani, tale modalità viene utilizzata quando, esperiti invano tutti i possibili mezzi di recupero del credito, risulta conveniente cedere lo stesso ad un terzo, realizzando poi una percentuale, che può essere ad esempio del 20%, sull'importo che il terzo riesca ad incassare. Chiede quale sia la percentuale che la Società ottiene su tali importi.

L'**ing. Pallottini** precisa che i contratti di factoring stipulati dalla Società non riguardano i crediti oggetto di contenzioso, ma l'insieme complessivo dei crediti commerciali dal momento in cui è emessa la fattura; normalmente il pagamento avviene al momento della scadenza del credito. L'accordo, ribadisce, prevede effetti positivi per la Società nella misura in cui consente di risparmiare i costi di gestione degli incassi dei crediti e consente di avere tassi agevolati in caso di richiesta di anticipazione rispetto alla scadenza naturale. Il costo finanziario dell'anticipazione, in caso di richiesta al factor, è pari allo 0,50% oltre il tasso Euribor a tre mesi.

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente:

- dichiara chiusa la discussione sul punto all'ordine del giorno;
- comunica che gli intervenuti risultano essere attualmente 43 per complessive n. 249.447.205 azioni rappresentanti il 62,985% del capitale sociale;
- pone in votazione per alzata di mano alle ore 17,10 la proposta di delibera contenuta nella Relazione del Consiglio di Amministrazione di cui è stata dat lettura e qui di seguito trascritta:

"L'Assemblea degli Azionisti di Piaggio & C. S.p.A. riunita in sede ordinaria,

- udito e approvato quanto esposto dal Consiglio di Amministrazione;*
- preso atto della relazione del Collegio Sindacale e della relazione della società di revisione, nonché del bilancio consolidato al 31 dicembre 2006,*

delibera

- 1. di approvare la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2006 in ogni loro parte e risultanza;*
- 2. di approvare, previa copertura delle perdite degli esercizi precedenti per euro 34.707.160,57 mediante utilizzo della riserva sovrapprezzo azioni per euro 32.960.645,06 e per euro 1.746.515,51 mediante utilizzo per pari importo della riserva da transizione IAS/IFRS. la destinazione dell'utile di esercizio, pari a Euro 71.006.278,41, come segue::*
 - per euro 3.550.313,92 a riserva legale;*
 - per euro 55.574.737,25 a utili portati a nuovo;*
 - per euro 11.881.227,24 a distribuzione di dividendi;*
- 3. di distribuire un dividendo di € 0,03, lordo da imposte, a tutte le azioni ordinarie aventi diritto (n. 396.040.908) per complessivi massimi € 11.881.227,24;*
- 4. di fissare, quale data di stacco della cedola n. 1, il giorno 21 Maggio 2007 e quale data a partire dalla quale viene posto in pagamento il dividendo, il giorno 24 Maggio 2007".*

L'assemblea approva a maggioranza.

Contrarie n. 2 azioni (Laudi).

Astenute n. 1 azione (Cusani).

Favorevoli le rimanenti n. 249.447.202 azioni intervenute.

Il Presidente proclama il risultato.

* * *

Il Presidente passa dunque alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno riguardante *Nomina di un componente del Consiglio di Amministrazione. Delibere inerenti e conseguenti.*

Sul consenso unanime degli intervenuti, il Presidente omette la lettura della documentazione inerente il secondo punto all'ordine del giorno, che è stata oggetto degli adempimenti pubblicitari sopra ricordati ed è a disposizione di tutti gli intervenuti.

Ricorda che in data 13 novembre 2006, a seguito delle dimissioni rassegnate dal Consigliere Rocco Sabelli, il Consiglio di Amministrazione di Piaggio & C. S.p.A. ha provveduto a nominare per cooptazione il Consigliere Gianclaudio Neri, che scade con la presente assemblea.

Ricorda altresì che è pervenuta dal socio IMMSI S.p.A. la proposta di nominare alla carica il medesimo signor Gianclaudio Neri, nato a Spoleto il 17 settembre 1954, il cui mandato scadrebbe con quello degli altri Consiglieri in carica; unitamente a detta proposta, il socio IMMSI S.p.A. ha fatto pervenire il curriculum vitae del candidato nonché tutte le dichiarazioni ed informazioni richieste dalla normativa applicabile. Il tutto è a disposizione degli intervenuti.

Il Presidente, quindi, dichiara aperta la discussione ed invita gli azionisti che intendono prendere la parola ad indicare il loro nome al microfono.

Nessuno chiedendo la parola, il Presidente:

- dichiara chiusa la discussione sul punto all'ordine del giorno;
- comunica che, a fini deliberativi, i presenti sono invariati;
- pone in votazione per alzata di mano alle ore 17,15 la proposta di delibera pervenuta dal socio IMMSI S.p.A. sopra illustrata.

L'assemblea approva all'unanimità.

Il Presidente proclama il risultato.

* * *

Il Presidente passa dunque alla trattazione del terzo punto all'ordine del giorno riguardante *Piano di assegnazione di diritti di opzione su azioni proprie riservato al top management del Gruppo Piaggio e autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie previa revoca delle deliberazioni assunte dall'Assemblea dell'8 marzo 2006 in relazione al piano di incentivazione in essere. Delibere inerenti e conseguenti.*

Sul consenso unanime degli intervenuti, il Presidente omette la lettura della documentazione inerente il terzo punto all'ordine del giorno, che è stata oggetto degli adempimenti pubblicitari sopra ricordati ed è a disposizione di tutti gli intervenuti.

Su invito del Presidente, il Segretario dà lettura della proposta di delibera contenuta nella Relazione del Consiglio di Amministrazione ed infra trascritta, al termine, il Presidente dichiara pertanto aperta la discussione ed invita gli azionisti che intendono prendere la parola ad indicare il loro nome al microfono.

Laudi, richiamando una recente intervista di Cesare Romiti, definisce “indecente” la pratica delle stock option e chiede con quale metodo verranno assegnate le stock option, chi monitorerà il valore del titolo e cosa accada in caso di decesso del titolare, ed in particolare se il diritto di assegnazione passi agli eredi.

Cusani, esprimendo parere favorevole al Piano di stock option, chiede tuttavia che venga eliminato dallo stesso, nella parte “Destinatari del Piano”, il punto 3.(ii) sub b), relativo alla risoluzione del rapporto di lavoro, poiché in contrasto con il fine di fidelizzazione del Piano stesso.

Nessun altro chiedendo la parola, il **Presidente** comunica che le technicalità dell’operazione verranno precisate nel Regolamento al momento dell’assegnazione, non essendo ancora state definite, ed assicura che il Comitato Compensi discuterà la proposta avanzata dall’azionista Cusani.

Laudi, ribadisce la richiesta sulla trasferibilità mortis causa delle stock option; il **Presidente** dichiara di ritenere che, una volta esercitate, le opzioni cadano in successione.

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente:

- dichiara chiusa la discussione sul punto all’ordine del giorno;
- comunica che, a fini deliberativi, i presenti sono invariati;
- pone in votazione per alzata di mano alle ore 17,30 la proposta di delibera contenuta nella Relazione del Consiglio di Amministrazione di cui è stata data lettura e qui di seguito trascritta:

*“L’Assemblea ordinaria di Piaggio & C. S.p.A., vista e approvata la Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione (la “**Relazione**”),*

delibera

(i) di revocare le deliberazioni assunte dall’Assemblea dell’8 marzo 2006 in relazione al piano di incentivazione in essere, al fine di consentire l’avvio del nuovo piano di incentivazione e fidelizzazione riservato al top management del Gruppo Piaggio oggetto della Relazione;

(ii) di approvare, ai sensi e per gli effetti dell’art. 114-bis D.Lgs. 58/1998, il nuovo piano di incentivazione riservato ai dirigenti della Società o di società italiane e/o estere dalla stessa controllate ai sensi dell’art. 2359 c.c., nonché agli amministratori con deleghe delle predette società controllate, che saranno individuati di volta in volta dall’Amministratore Delegato della

Società, su delega del Consiglio di Amministrazione, in funzione del ruolo e delle responsabilità di ciascuno di essi nell'ambito della struttura organizzativa del Gruppo Piaggio (il "Piano 2007-2009"). Il Piano 2007-2009 verrà attuato mediante assegnazione gratuita di diritti di opzione validi per l'acquisto di azioni ordinarie Piaggio in portafoglio della Società, nel rapporto di n. 1 azione ogni n. 1 opzione esercitata, ad un prezzo pari al "valore normale" delle azioni ai sensi della normativa fiscale, il tutto ai termini, modalità e condizioni meglio illustrati nella Relazione;

(iii) di conferire al Consiglio di Amministrazione, e per esso al suo Presidente e Amministratore Delegato, ogni potere necessario o opportuno per dare esecuzione al Piano 2007-2009, in particolare a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, ogni potere per individuare i beneficiari e determinare il quantitativo di opzioni da assegnare a ciascuno di essi, procedere alle assegnazioni ai beneficiari, nonché compiere ogni atto, adempimento, formalità, comunicazione che siano necessari o opportuni ai fini della gestione e/o attuazione del Piano 2007-2009;

(iv) di autorizzare le operazioni di acquisto e di disposizione di azioni proprie, ai sensi e per gli effetti degli artt. 2357 e 2357-ter c.c., nonché dell'art. 132 D.Lgs. 58/1998 e delle applicabili disposizioni regolamentari, secondo le modalità, i termini e le condizioni indicati nella Relazione e quindi:

1. di autorizzare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 c.c., l'acquisto, in una o più volte e in qualsiasi momento, per il periodo massimo consentito dalla normativa applicabile e a far data dalla presente delibera, di azioni ordinarie della Società, fino ad un ammontare massimo di n. 10.000.000 azioni, ad un corrispettivo compreso tra un minimo e un massimo corrispondenti alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni ordinarie Piaggio nei dieci giorni di borsa antecedenti ogni singola operazione di acquisto, rispettivamente diminuita o aumentata del 10%. In qualunque momento il numero massimo delle azioni proprie possedute in esecuzione della presente delibera non dovrà comunque superare la decima parte del capitale sociale, tenuto conto anche delle azioni della Società eventualmente possedute da società controllate;

2. di dare mandato al Consiglio di Amministrazione, e per esso al suo Presidente e Amministratore Delegato, di procedere all'acquisto delle azioni alle condizioni sopra esposte - con facoltà di nominare procuratori speciali per l'esecuzione delle operazioni di acquisto di cui alla presente delibera, nonché di ogni altra formalità alle stesse relativa - secondo quanto consentito dalla vigente normativa, con le modalità previste dall'art. 144-bis, comma 1, lett. b) del Regolamento Consob 11971/1999, come successivamente modificato, e quindi nel rispetto della parità di trattamento degli azionisti, ai sensi di quanto previsto dall'art. 132 del D.Lgs. 58/1998;

3. di autorizzare il Consiglio di Amministrazione, e per esso il suo Presidente e Amministratore Delegato, affinché, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357-ter c.c., possano disporre, in qualsiasi

momento, in tutto o in parte, in una o più volte, anche prima di aver esaurito gli acquisti, delle azioni proprie acquistate in base alla presente delibera, mediante assegnazione ai beneficiari del Piano 2007-2009 che esercitino le opzioni agli stessi attribuite nei termini e alle condizioni previste dal Piano 2007-2009 medesimo, e quindi ad un prezzo pari al "valore normale" delle azioni ai sensi della normativa fiscale. Le operazioni di disposizione delle azioni proprie in portafoglio dovranno in ogni caso effettuate nel rispetto della normativa legislativa e regolamentare vigente in tema di esecuzione delle negoziazioni sui titoli quotati. L'autorizzazione di cui al presente punto è accordata nei limiti temporali necessari alla realizzazione del Piano 2007-2009.

(v) di disporre, ai sensi di legge, che gli acquisti di cui al precedente punto (iv) siano contenuti entro i limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato al momento dell'effettuazione dell'operazione e che in occasione dell'acquisto e della alienazione delle azioni proprie siano effettuate le necessarie appostazioni contabili, in osservanza delle disposizioni di legge e dei principi contabili applicabili."

L'assemblea approva a maggioranza.

Contrarie n. 8.800.002 azioni (Laudi e State of New Jersey Common Pension Fund)

Astenuta n. 1 azione (Cusani)

Favorevoli le rimanenti n. 240.647.202 azioni intervenute.

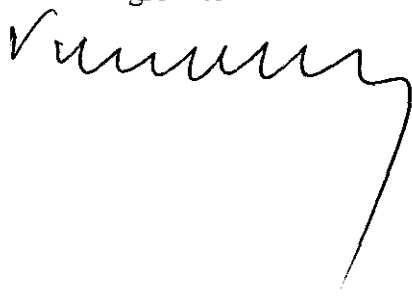
Il Presidente proclama il risultato.

* * *

Il Presidente, essendosi conclusa la trattazione di tutti gli argomenti all'Ordine del Giorno, dichiara conclusi i lavori assembleari e ringrazia tutti gli intervenuti.

Sono le ore 17,32.

Il Segretario



Il Presidente

Comunicazione n. 1
ore: 14.00

PIAGGIO & C. S.P.A.

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DEL 7 MAGGIO 2007

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE ALL'ASSEMBLEA

Sono presenti n. 37 Azionisti partecipanti all'Assemblea, in proprio o per delega, per complessive n. 239.936.771 azioni ordinarie, regolarmente depositate ed aventi diritto ad altrettanti voti, che rappresentano il 60,584 % di n. 396.040.908 azioni ordinarie.

Persone fisicamente presenti in sala: 7

Elenco Interventuti

Azionista	Rappresentante	Delegato	Azioni in proprio	Azioni per delega	% sulle azioni ord.	E	U	E	U	E	U
1 IGE ASSET MANAGEMENT COMMON CONTRACTUAL FUND		PETTINICCHIO LAURA		286.865	0,072	14,00					
2 GREAT WEST LIFE INTL OPPORTUNITY FUND 8.07P		PETTINICCHIO LAURA		70.039	0,018	14,00					
3 SEMPRA ENERGY PENSION MASTER TRUST		PETTINICCHIO LAURA		1.983	0,001	14,00					
4 LONDON LIFE INTL OPPORTUNITY FUND 2.88P		PETTINICCHIO LAURA		170.199	0,043	14,00					
5 AXA EUROPE SMALL CAP		PETTINICCHIO LAURA		895.208	0,228	14,00					
6 STICHTING BEDRIJFSPENSIOENFONDS VOOR DE METAAL EN TECHNISCHE BEDRIJFSTAKKEN		PETTINICCHIO LAURA		560.000	0,139	14,00					
7 IMTDL RE SLTM LTD GL EQ TRUST		PETTINICCHIO LAURA		1.228.481	0,310	14,00					
8 STANDARD LIFE MULTI ASS TR		PETTINICCHIO LAURA		302.207	0,078	14,00					
9 STANDARD INVESTMENT LIFE INVESTMENT FUND		PETTINICCHIO LAURA		5.004.387	1,516	14,00					
10 STANDARD LIFE INVESTMENT GLOBAL SICAV		PETTINICCHIO LAURA		49.945	0,013	14,00					
11 STANDARD LIFE GLOBAL FUND		PETTINICCHIO LAURA		578.355	0,146	14,00					
12 STANDARD LIFE EUROPEAN TRUST		PETTINICCHIO LAURA		657.732	0,166	14,00					
13 IMTDL RE SLIC GLOBAL SELECTOR FUND		PETTINICCHIO LAURA		204.067	0,052	14,00					
14 STANDARD LIFE INTERNATIONAL TRUST		PETTINICCHIO LAURA		3.842.480	0,970	14,00					
15 JACOBS ENGINEERING LIMITED PENSION SCHEME		PETTINICCHIO LAURA		22.089	0,006	14,00					
16 THE GUIDE DOGS FOR THE BLIND ASSOCIATION ON BEHALF OF STANDARD		PETTINICCHIO LAURA		31.746	0,008	14,00					
17 STANDARD LIFE INVESTMENT CO. MANAGED FUND		PETTINICCHIO LAURA		96.965	0,024	14,00					
18 STANDARD LIFE INVESTMENT CO. GLOBAL ADVANTAGE FUND		PETTINICCHIO LAURA		389.220	0,098	14,00					
19 STANDARDS LIFE INVESTMENT CO. EUROPEAN EQUITY GROWTH FUND		PETTINICCHIO LAURA		250.000	0,063	14,00					
20 STANDARD LIFE EUROP TRUST		PETTINICCHIO LAURA		2.223.571	0,561	14,00					
21 STANDARD LIFE ASSURANCE COMP ANY STAFF PENSION SCHEME		PETTINICCHIO LAURA		612.452	0,155	14,00					
22 SLTC STANDARD LIFE GLOBAL EQUITY		PETTINICCHIO LAURA		118.203	0,030	14,00					
23 PIONEER ASSET MGMT SA		PETTINICCHIO LAURA		676.550	0,171	14,00					
24 GENERAL ELECTRIC PENSION TRUST		PETTINICCHIO LAURA		223.604	0,056	14,00					
25 ASCENSION HEALTH		PETTINICCHIO LAURA		7.404	0,002	14,00					
26 ASCENSION HEALTH MASTER PENSION TRUST		PETTINICCHIO LAURA		4.208	0,001	14,00					
27 SSB & TRUST CO. INVESTMENT FUNDS FOR TAXEXEMPT RET. PLANS		PETTINICCHIO LAURA		1.175	0,000	14,00					
28 NEW STAR GLOBAL INVESTMENT FUNDS PLC		PETTINICCHIO LAURA		2.113.997	0,534	14,00					
29 SEASONS SERIES TRUST ASSET ALLOCATION DIVERSIFIED GROWTH PORTFOLIO		PETTINICCHIO LAURA		17.984	0,005	14,00					
30 CAISSE DE DEPOT ET PLACEMENT DU QUEBEC		PETTINICCHIO LAURA		400.000	0,101	14,00					
31 LAUDI GIULIANO		LAUDI GIULIANO	2		0,000	14,00					
32 CAIMI ANNAMARIA			3	2	0,000	14,00					
33 ZOLA PIER LUIGI			3		0,000	14,00					
34 ZOLA UMBERTO CARLO			3		0,000	14,00					
35 IMMSI S.P.A.		PAPPAGALLO ROSSELLA		217.907.659	55,022	14,00					
36 CUSANI SERGIO			1		0,000	14,00					
37 INVESTIMENTI SUD ITALIA S.R.L.		D'ATRI GIANFRANCO		5	0,000	14,00					

Totale azioni in proprio	9
Totale azioni per delega	239.936.762
Totale generale azioni	239.936.771
% sulle azioni ord.	60,584

persone fisicamente presenti in sala:

7

Comunicazione n. 4
ore: 16.50

PIAGGIO & C. S.P.A.

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DEL 7 MAGGIO 2007

Vgt

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE ALL'ASSEMBLEA

Sono presenti n. 43 Azionisti partecipanti all'Assemblea, in proprio o per delega, per complessive n. 249.447.205 azioni ordinarie, regolarmente depositate che rappresentano il 62,985 % di n. 396.040.908 azioni ordinarie, ed aventi diritto a voti per n. 248.567.205 azioni, che rappresentano il 62,762 % di n. 396.040.908 azioni ordinarie.

Persone fisicamente presenti in sala: 5

Elenco intervenuti

Azionista	Rappresentante	Delegato	Azioni in proprio	Azioni per delega	% sulle azioni ord.	E	U	E	U	E	U
1 GE ASSET MANAGEMENT COMMON CONTRACTUAL FUND		PETTINICCHIO LAURA		286.865	0,072	14,00					
2 GREAT WEST LIFE INTL OPPORTUNITY FUND 8 07P		PETTINICCHIO LAURA		70.039	0,018	14,00					
3 SEMPRA ENERGY PENSION MASTER TRUST		PETTINICCHIO LAURA		1.983	0,001	14,00					
4 LONDON LIFE INTL OPPORTUNITY FUND 2 88P		PETTINICCHIO LAURA		170.199	0,043	14,00					
5 AXA EUROPE SMALL CAP		PETTINICCHIO LAURA		895.208	0,225	14,00					
6 STICHTING BEDRIJFSPENSIOENFONDS VOOR DE METAAL EN TECHNISCHE BEDRIJFSTAKKEN		PETTINICCHIO LAURA		500.000	0,139	14,00					
7 MTDL RE SLTM LTD GL EQ TRUST		PETTINICCHIO LAURA		1.226.481	0,310	14,00					
8 STANDARD LIFE MULTI ASS TR		PETTINICCHIO LAURA		302.207	0,076	14,00					
9 STANDARD INVESTMENT LIFE INVESTMENT FUND		PETTINICCHIO LAURA		6.004.387	1,516	14,00					
10 STANDARD LIFE INVESTMENT GLOBAL SICAV		PETTINICCHIO LAURA		49.945	0,013	14,00					
11 STANDARD LIFE GLOBAL FUND		PETTINICCHIO LAURA		578.355	0,146	14,00					
12 STANDARD LIFE EUROPEAN TRUST		PETTINICCHIO LAURA		657.732	0,166	14,00					
13 MTDL RE SLIC GLOBAL SELECTOR FUND		PETTINICCHIO LAURA		204.067	0,052	14,00					
14 STANDARD LIFE INTERNATIONAL TRUST		PETTINICCHIO LAURA		3.842.480	0,970	14,00					
15 JACOBS ENGINEERING LIMITED PENSION SCHEME		PETTINICCHIO LAURA		22.088	0,005	14,00					
16 THE GUIDE DOGS FOR THE BLIND ASSOCIATION ON BEHALF OF STANDARD		PETTINICCHIO LAURA		31.746	0,008	14,00					
17 STANDARD LIFE INVESTMENT CO. MANAGED FUND		PETTINICCHIO LAURA		98.965	0,024	14,00					
18 STANDARD LIFE INVESTMENT CO. GLOBAL ADVANTAGE FUND		PETTINICCHIO LAURA		389.220	0,098	14,00					
19 STANDARDS LIFE INVESTMENT CO. EUROPEAN EQUITY GROWTH FUND		PETTINICCHIO LAURA		250.000	0,063	14,00					
20 STANDARD LIFE EUROPE TRUST		PETTINICCHIO LAURA		2.223.571	0,561	14,00					
21 STANDARD LIFE ASSURANCE COMP ANY STAFF PENSION SCHEME		PETTINICCHIO LAURA		612.452	0,155	14,00					
22 SLIC STANDARD LIFE GLOBAL EQUITY		PETTINICCHIO LAURA		118.203	0,030	14,00					
23 PIONEER ASSET MGMT SA		PETTINICCHIO LAURA		676.530	0,171	14,00					
24 GENERAL ELECTRIC PENSION TRUST		PETTINICCHIO LAURA		223.604	0,056	14,00					
25 ASCENSION HEALTH		PETTINICCHIO LAURA		7.404	0,002	14,00					
26 ASCENSION HEALTH MASTER PENSION TRUST		PETTINICCHIO LAURA		4.208	0,001	14,00					
27 SSB & TRUST CO. INVESTMENT FUNDS FOR TAXEXEMPT RET. PLANS		PETTINICCHIO LAURA		1.175	0,000	14,00					
28 NEW STAR GLOBAL INVESTMENT FUNDS PLC		PETTINICCHIO LAURA		2.113.897	0,534	14,00					
29 SEASONS SERIES TRUST ASSET ALLOCATION DIVERSIFIED GROWTH PORTFOLIO		PETTINICCHIO LAURA		17.984	0,005	14,00					
30 CAISSE DE DEPOT ET PLACEMENT DU QUEBEC		PETTINICCHIO LAURA		400.000	0,101	14,00					
31 LAUDI GIULIANO		LAUDI GIULIANO	2		0,000	14,00					
32 CAIMI ANNAMARIA			3		0,000	14,00					
33 ZOLA PIER LUIGI			3		0,000	14,00	16,24				
34 ZOLA UMBERTO CARLO			3		0,000	14,00	16,50				
35 IMMISI S.P.A.		PAPPAGALLO ROSSELLA		217.907.656	55,022	14,00					
36 CUSANI SERGIO			1		0,000	14,00					
37 INVESTIMENTI SUD ITALIA S.R.L.		D'ATRI GIANFRANCO	2	5	0,000	14,00	16,46				
38 FABRIS CARLO			500		0,000	14,00	14,50				
39 ROSCIO EUGENIO					0,000	14,12					
40 AON INVESTMENT COMPANY PLC		PETTINICCHIO LAURA		100.167	0,025	14,20					
41 HSBC SECURITIES (LUXEMBOURG) SA		PETTINICCHIO LAURA		41.438	0,010	14,20					
42 STICHTING PENSIOENFONDS VAN DE KONINKLIJ KE NEDLLOYD		PETTINICCHIO LAURA		227.940	0,058	14,21					
43 BANK OF NEW YORK		PETTINICCHIO LAURA		143.966	0,036	14,21					

44	JP MORGAN INTERNATIONAL GROWTH FUND	PETTINICCHIO LAURA	7.771	0,002	14,21		
45	JP MORGAN FLEMING FUND ICVC II JPMF EUROPE SMALLER CO. FUND	PETTINICCHIO LAURA	63.394	0,016	14,22		
46	RMB MULTIMANAGER SICAV EUROPEAN BANK & BUSINESS CENTRE	PETTINICCHIO LAURA	125.239	0,032	14,22		
47	STATE OF NEW JERSEY COMMON PENSION FUND D	PETTINICCHIO LAURA	8.800.000	2,222	14,22		

Totale azioni in proprio	503
Totale azioni per delega	249.446.702
Totale generale azioni	249.447.205
% sulle azioni ord.	62,965

persone fisicamente presenti in sala: 5

Elenco primi dodici intervenuti (in ordine di possesso)

Azionista	Rappresentante	Delegato	Azioni in proprio	Azioni per delega	% sulle azioni ord.	E	U	E	U	E	U	E
01 IMMSI S.P.A.		PAPPAGALLO ROSSELLA		217.907.659	55,022	14,00						
02 STATE OF NEW JERSEY COMMON PENSION FUND D		PETTINICCHIO LAURA		8.800.000	2,222	14,22						
03 STANDARD INVESTMENT LIFE INVESTMENT FUND		PETTINICCHIO LAURA		6.004.387	1,516	14,00						
04 STANDARD LIFE INTERNATIONAL TRUST		PETTINICCHIO LAURA		3.642.480	0,970	14,00						
05 STANDARD LIFE EUROP TRUST		PETTINICCHIO LAURA		2.223.571	0,561	14,00						
06 NEW STAR GLOBAL INVESTMENT FUNDS PLC		PETTINICCHIO LAURA		2.113.997	0,534	14,00						
07 MTDL RE SLTM LTD GL EQ TRUST		PETTINICCHIO LAURA		1.226.481	0,310	14,00						
08 AXA EUROPE SMALL CAP		PETTINICCHIO LAURA		895.208	0,228	14,00						
09 PIONEER ASSET MGMT SA		PETTINICCHIO LAURA		876.630	0,171	14,00						
10 STANDARD LIFE EUROPEAN TRUST		PETTINICCHIO LAURA		657.732	0,166	14,00						
11 STANDARD LIFE ASSURANCE COMP ANY STAFF PENSION SCHEME		PETTINICCHIO LAURA		612.452	0,155	14,00						
12 STANDARD LIFE GLOBAL FUND		PETTINICCHIO LAURA		578.355	0,146	14,00						